

Intervento in assemblea di Giovanni Frasca dipendente e azionista TI, iscritto ASATI.

Sig. Presidente, Sig. Amministratore Delegato, signori azionisti presenti e colleghi

Il mio intervento è incentrato su due principali argomenti:

- Il Piano di azionariato diffuso
- Ultime notizie stampa (riguardanti la truffa da oltre 120 ML di € ai danni di Telecom Italia.)

Prima di affrontare tali argomenti desideravo spendere due parole per ringraziare coloro i quali con le loro deleghe ci hanno permesso di essere presenti qui in assemblea, quindi parliamo dei risparmiatori, pensionati e lavoratori iscritti o simpatizzanti per ASATI che ancora una volta e in maniera più incisiva ci hanno dato le deleghe delle loro azioni e la possibilità di portare la loro voce qui in assemblea.

Un particolare ringraziamento va inoltre all'Ing. Franco Lombardi, al Dott. Marco Fossati e al dott. Franco Bernabè.

All'ing. Lombardi che con la sua determinazione e caparbia, alimentato da una enorme passione, ha di fatto concentrato la forza di circa 5000 soci azionisti che oggi hanno rinnovato la loro fiducia al Presidente di ASATI.

Un ringraziamento va al dott. Fossati, da molti definito come il cavaliere bianco ma, da noi dipendenti di TI visto come la " Luce in fondo al Tunnel".

Al dott. Bernabè, la cui decisione di lasciare la presidenza di TI, aveva creato un senso di delusione in noi dipendenti, in seguito alle notizie apparse nei giorni successivi, va ora il ns ringraziamento per aver contribuito a chiarire il quadro generale. In occasione, poi, in occasione del convegno del 4 Dicembre organizzato da ASATI nelle sale dell' ex IRI l'orizzonte si è schiarito.

Con le sue dichiarazioni il dott. Bernabè ha finalmente chiarito la sua posizione, il suo malessere, la sua volontà di non interferire nel modo in cui si stava evolvendo la gestione dell'azienda in quel delicato momento e ci ha rivelato i contenuti salienti del suo discorso di addio al CDA, spiegandoci il motivo delle sue dimissioni, per risolvere i problemi economici di TI al fine di consentire gli investimenti, c'erano due vie d'uscita visto che internamente non si trovavano le risorse, con un robusto aumento di capitale (attualmente possibile dato la situazione di eccesso di liquidità presente sul mercato) anche con l'eventuale penalizzazione del titolo nel breve periodo.

Oppure come seconda opzione aprire il capitale di TI ad un partner industriale forte, ma non sono state accettate nessuna delle due.

Azionariato diffuso

Ad oggi, a parte quello della privatizzazione, il solo piano di azionariato diffuso è quello del 2010 . ASATI ha da sempre spinto per tale progetto, appoggiato anche da tutto il management da lei dott. Patuano e dal dott. Bernabè, al fine di ottenere, una maggiore partecipazione dei dipendenti all'azionariato

dell'azienda ed aumentare così quel senso di appartenenza alla società, punto di partenza per la realizzazione del progetto Public Company.

Ricordo che proprio in occasione della scorsa Assemblea, ad Aprile 2013, all'ingresso, tra la documentazione informativa era presente quella relativa

- al "Piano di Azionariato 2013 per i dipendenti del Gruppo Telecom Italia";

Sinceramente, attendevamo tale piano partisse nei mesi successivi, venivamo dai 0,74cent. di quotazione del mese di Gennaio, il 17 Aprile 2013, giorno dell'assemblea, le quotazioni del titolo TI erano di 0,5950cent., i mesi di Giugno e Luglio non furono frizzanti per il titolo anzi, ad Agosto le quotazioni del titolo sfioravano i 0,48 cent. quindi a Settembre, ritornati dalla ferie, pensavamo, illusi, che almeno per una volta di non far parte del parco buoi, bensì di quella fetta di investitori cassettisti che riescono ad approfittare di una situazione temporanea di debolezza di un titolo al fine di poterne accumulare quanto più possibile, invece eccoci qua, con le stesse azioni dello scorso Aprile, qualcuno ha venduto, pochi hanno comprato, (tra solidarietà, mancato premio di produttività, ecc), sicuramente non tramite il piano tanto desiderato, è vero che tale piano va dal 2013 al 2017, ma la domanda che i colleghi ci pongono è quanto occorre ancora attendere ? Come mai per il famoso collocamento del convertendo del 7 Novembre tra il raggiungimento dell'accordo in CDA e relativa vendita sono passate solo poche ore ed invece per un'operazione di azionariato diffuso dal mese di Marzo (il 7 Marzo il CDA ha deliberato di sottoporre il piano all'assemblea del 17 Aprile dove è stato approvato) ad oggi, nessuna notizia?

Cito per completezza d'informazione la parte conclusiva del punto 3.9 del documento sopra citato:

Si prevede che l'iniziativa possa essere lanciata entro il corrente anno (2013), tenuto anche conto dell'andamento del titolo in borsa. In tale occasione sarà diffuso un comunicato contenente i termini e le modalità di esecuzione delle iniziative. In caso di risposta affermativa, molti colleghi ci chiedono di poter usufruire del TFR per l'acquisto delle azioni, cosa già avvenuta per la privatizzazione, altri di poter utilizzare un prestito agevolato, fino al massimo di 10.000€, così come previsto, mantenendo le azioni per tre anni al fine di poter usufruire delle agevolazioni fiscali.

Truffa

Ultime notizie stampa di Sabato 14 Dicembre.

Riporto le prime righe del quotidiano " La Stampa " di sabato 14 Dicembre 2013 pag.17 di Economia (dove la ns azienda dovrebbe essere citata/presente per altri motivi ben più nobili)

" Telecom, la truffa delle false vendite "

Prestiti ad aziende mascherati da acquisti di materiale Informatico, si parla di un potenziale danno di circa 140 milioni di €.

Sistemi per gestire flotte aziendali di 1500 auto, ma per aziende con solo 9 dipendenti.

Computer portatili comprati, venduti e ricomprati dalla stessa azienda.

Finanziamenti destinati all'acquisto di pacchetti di SMS per centinaio di migliaia di euro per rinnovare la cucina di un grande albergo in Liguria, ecc.

Fermiamoci su questo punto, un grande albergo Ligure grazie ad un leasing, ottenuto al fine di acquistare sistemi per l'invio di SMS promozionali, ha invece rinnovato la cucina e acquistato dei Televisori a led e varie apparecchiature di ufficio.

Le cifre: in questo caso si parla di circa 511.000€.

Come associazione, abbiamo acquistato un programma che invia gli SMS ed email ai ns associati e facendo due calcoli per difetto con il ns programmino e 500.000€ possiamo mandare circa 20.000.000 di messaggi, diviso per i ns associati (5000 circa a cui possiamo mandare ad ognuno 4000 messaggi) tenendo conto che il programma costa qualche centinaio di €, fate voi. La domanda che ci poniamo è : Ma a colui che doveva controllare non è venuto in mente :come mai un albergo (non una grossa catena alberghiera) compra un sistema di così grossa portata?

D. Al dott. Patuano e al Dott. D'Andrea su tale argomento.

Ci potete riassumere i risultati dell'audit effettuato (così riporta l'articolo) se è stato fatto, le implicazioni dei dirigenti coinvolti in questa operazione, che ci risulterebbe essere tutti dell'area commerciale e di cui anche l'alta direzione ne doveva avere contezza?

Sono stati ritirati tutti i bonus e gli mbo di tutti i dirigenti e quadri coinvolti in questo scandalo?

Per concludere uso le parole dell'amministratore delegato di FEDEX "Noi siamo la ns azienda"
Questo è quello che vorrei sentire dire nella ns azienda, vorrei ritrovare l'azienda dove sono entrato nel 1989 e cresciuto, una azienda leader in Italia, in Europa e nel Mondo, caratterizzata dall'enorme professionalità di tutti i suoi dipendenti o forse sarebbe democraticamente e più da Public Company definirci dei cittadini d'azienda. (dal neo assunto all'Amministratore Delegato e al Presidente)

Grazie per avermi ascoltato.
Buona giornata.